

Modena 18/01/2010

È ormai passato un mese da quando i comuni di Formigine, Fiorano e Maranello hanno deliberato il recesso dall'associazione dei Comuni del Distretto Ceramico; questo è accaduto dopo mesi e mesi di schermaglie politiche tra il Sindaco di Sassuolo e i sindaci dei comuni di Formigine, Fiorano e Maranello, questo ha imposto uno stop al percorso politico che doveva portare i quattro comuni verso l'unione e il solo percorso tecnico sta proseguendo attraverso uno studio di fattibilità sull'unione (anche allargandola ad alcuni comuni della montagna) che è in fase di esecuzione da parte dell' ANCI .

Questa, a causa della crisi economica, è una fase delicata per la vita della comunità e le politiche integrate per la sicurezza di questo territorio meritano attenzione e decisioni strategiche azzeccate, e così andiamo al punto: quale futuro per le politiche della sicurezza del distretto ?

Occorre fare un passo indietro ed esaminare il percorso degli anni passati: nel 2004 era stato costituito formalmente il corpo unico di polizia municipale che aveva riunito insieme gli organici dei corpi di Formigine, Fiorano, Maranello e Sassuolo, terminata la fase di progetto e delle trattative sindacali il corpo unico era entrato nella fase operativa a partire dal giugno 2006, i problemi organizzativi non sono stati pochi e negli anni erano emerse una serie di criticità che Il SULPM non ha mai mancato di sottolineare, nel contempo però erano stati conseguiti anche risultati positivi ed eravamo in attesa di decisioni strategiche importanti, vedi unione dei comuni, e di conseguenza già ipotizzavamo un nuovo passo in avanti, anche grazie al nostro apporto, organizzativo e soprattutto operativo per il corpo unico del distretto ceramico...poi sono arrivate le elezioni e da lì in poi non solo si è fermato tutto, ma sono state prese decisioni dagli enti locali che non faciliteranno certo la nascita di una futura unione dei comuni.

L'amministrazione del Comune di Sassuolo sta facendo scelte importanti riguardo alla polizia municipale, vedi la nomina del nuovo comandante e l'ulteriore incremento dell'organico del corpo di polizia municipale (già in regola con le disposizioni regionali), mentre i comuni di Formigine, Fiorano e Maranello hanno formalmente deliberato la costituzione di un corpo unico di polizia municipale che dovrebbe lavorare in forma coordinata sul territorio dei 3 comuni; con la polizia municipale di Sassuolo rimangono in piedi alcune collaborazioni ma per ora, ovviamente, tramonta il comando unico di tutto il distretto ceramico che era in vigore fino alla fine del 2009.

A Formigine, Fiorano e Maranello opererà un corpo unico composto da 52 operatori per una popolazione di 66728 (dati fine 2008) che dovrà essere completamente riorganizzato e strutturato, già questi numeri rappresentano una prima criticità, infatti mentre il comando di Sassuolo (ex comune capofila del vecchio corpo unico) dispone di oltre 54 operatori per una popolazione di 42.000 abitanti al neonato corpo unico dei comuni di Formigine, Fiorano e Maranello mancano 14 operatori per rientrare negli standard minimi indicati dalla legge regionale Emilia-Romagna 24/2003; certo tutti conoscono la complessa realtà sociale di Sassuolo e la conseguente necessità di un attento presidio del territorio ma i 14 operatori in meno negli altri comuni restano un dato più che significativo, tenuto conto anche che pochi giorni sulla gazzetta di Modena si asseriva che il neonato corpo unico permetterà di fare più servizi notturni e serali.

Riteniamo più che legittima la scelta politica di dare maggior sicurezza ai cittadini nelle ore notturne, ma ci teniamo a ricordare a tutti, amministratori e cittadini, che con questi numeri



SULPM

*Segreteria provinciale Modena
Emilia Romagna*



e se non si procede ad assunzioni, ad un maggior numero di servizi notturni corrisponde sicuramente un minor numero di servizi diurni, ed un aumento dei carichi di lavoro, i numeri parlano da soli, in quanto le pratiche e o i controlli che si possono svolgere esclusivamente di giorno dovranno per forza essere concentrati nei turni diurni rimasti.

Gli ultimi incontri fra i quattro sindaci della defunta associazione dei comuni del distretto ceramico hanno mostrato uno spirito più conciliante e sembra si siano riaperta una fattiva collaborazione anche con Sassuolo, l'unico comune amministrato del centro destra.

Rimangono aperti molti quesiti che riguardano il governo del territorio del distretto ceramico; perché con o senza associazione dei comuni il distretto esiste, e non solo come entità economico-industriale d'eccellenza, ma anche come realtà sociale complessa e variegata resa ancor più problematica da una potente crisi economica che la sta attraversando. Stante l'assenza di qualsivoglia comunicazione agli operatori di P.M. nonché alle organizzazioni sindacali, che solo attraverso gli organi di stampa venivano a conoscenza dell'evolversi della situazione, noi rappresentanti del Sindacato Unitario Lavoratori Polizia Municipale sollecitiamo gli organi del governo del territorio a convocarci perché in questo difficile momento abbiamo un contributo importante da dare, così come abbiamo sempre fatto in passato, per la tutela della sicurezza della nostra comunità; a noi non interessa trovare i colpevoli di questa impasse politica ma dare il nostro apporto nel confronto con gli organi di governo del territorio e con le altre organizzazioni sindacali per andare oltre questo momento di difficoltà.

Il Segretario Provinciale SULPM

Coratella Federico